

# Nicara



**NICARAGUA  
E DINTORNI**

Bollettino bimestrale della Associazione di amicizia, solidarietà e scambi culturali Italia - Nicaragua  
- Direttore Responsabile: Bruno Bravetti - Redazione e Amministrazione: Coordinamento Nazionale: Via Mercantini, 15 - 20158 Milano - Tel. e Fax 02-33220022 - www.itanica.org  
e-mail: coordinamento@itanica.org Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5289 del 5/9/1985 -  
Spedizione in abb. postale 70% Filiale di Milano - Stampato in proprio - Hanno collaborato a questo numero: Federica Comelli, Roberto Cova, Angela Di Terlizzi, Giorgio Trucchi.

N. 107 - SETTEMBRE - OTTOBRE 2009 - NUOVA SERIE

## Honduras: il colpo di Stato e i gruppi economici

*Come alcune famiglie controllano l'Honduras*



**Segnaliamo che in fase di stampa di questo bollettino (21 settembre) il presidente Manuel Zelaya è rientrato a Tegucigalpa accolto da migliaia di sostenitori. Mentre scriviamo si trova presso l'Ambasciata del Brasile.**

Si è detto molto sulle famiglie che controllano l'economia e quindi anche la politica di questo paese e di come esse hanno partecipato attivamente alla pianificazione, esecuzione e gestione del colpo di Stato, che lo scorso 28 giugno ha deposto il legittimo presidente Manuel Zelaya Rosales. I gruppi economici "fácticos" dell'Honduras, molti di essi di origine straniera, sembrano essere il vero potere dietro il potere e rivedendo la storia dei quattro anni di presidenza di Manuel Zelaya, diventa davvero difficile capire come possa essere riuscito a governare fino a quasi la

scadenza del suo mandato.

Per cercare di comprendere la struttura economica dell'Honduras, chi la controlla e come questo controllo si traduca in un vero dominio della politica nazionale, abbiamo conversato con l'economista Martín Barahona, ex presidente del Collegio degli Economisti dell'Honduras.

### **Come è strutturata l'economia dell'Honduras e chi la controlla?**

Il settore economico più importante è il terziario con circa il 40 per cento del PIL. L'industria rappresenta tra il 15 e il 20 per cento e l'agricoltura il restante 35-40 per cento, anche se ha avuto una certa diminuzione negli ultimi anni.

Il dominio dell'economia è in mano alle imprese multinazionali, che controllano settori come quello dell'agroesportazione e il 50 per cento del settore finanziario, e a

gruppi nazionali che sono di discendenza arabo-palestinese, asiatica e honduregna.

### **Si parla molto delle famiglie e dei gruppi economici che gestiscono l'economia. Chi sono esattamente e che settori economici controllano?**

Non c'è un numero specifico di famiglie, come per esempio nel Salvador dove si parla delle famose 14 famiglie, ma è una mappa ancora in via di definizione.

Le famiglie Facussé, Canahuati Larach, Nasser, Atala, Faraj e Kafie controllano gran parte del settore energetico, banche, mezzi di comunicazione, supermercati, compagnie di assicurazione, importazione di elettrodomestici e vestiti, franchigie di fastfood e bevande, imprese d'imbottigliamento, acqua purificata, maquilas, tipografie e varie corporazioni e consorzi. Poi abbiamo i gruppi economici che funzionano come holding, come per esempio il Gruppo Atlantide che è nato come parte della diversificazione delle imprese multinazionali delle banane, come la Standard Fruit Company, e che controlla banche, rent-a-car, compagnie immobiliari, la distribuzione di prodotti alimentari e compagnie di assicurazione.

Un altro gruppo è quello che appartiene a José Rafael Ferrari e Manuel Villeda Toledo, particolarmente vincolato al controllo quasi totale dei mezzi di comunicazione. La famiglia Rosenthal -Gruppo Continental- agisce soprattutto nel settore bancario, compagnie di assicurazione, alcuni mezzi di comunicazione, cementifici, imprese di costruzione ed anche un allevamento di coccodrilli per l'esportazione di carne e pelle.

### **Come si è arrivati a un controllo della politica da parte del potere economico?**

Questi gruppi economici hanno prima iniziato e poi sviluppato i propri affari grazie a contratti con lo Stato, molte volte ottenuti grazie al finanziamento delle campagne politiche dei vari partiti. Un altro modo è attraverso il controllo delle istituzioni di cui queste famiglie sono praticamente "pro-

*segue in seconda pagina*

dalla prima pagina

prietarie". Da anni nel Congresso hanno persone che le rappresentano e ora hanno addirittura parenti, come per esempio Marcia Villeda, deputata liberale alleata del presidente de facto Roberto Micheletti, che è nuora di Manuel Villeda, uno dei principali soci di José Rafael Ferrari.

### Qual è stata la partecipazione di queste famiglie nel colpo di Stato?

Benché sia difficile da dimostrare con prove concrete, la partecipazione è stata diretta. Prova di ciò è il ruolo svolto da quasi tutti i mezzi di comunicazione, che hanno sostenuto il golpe ed hanno impedito qualsiasi tipo di dibattito.

### Un ritorno alla democrazia passa necessariamente attraverso una negoziazione indiretta con questi gruppi economici?

Credo di sì, ma bisogna prendere anche in considerazione un altro scenario. Se la resistenza riuscisse a mantenere l'attuale forza ed essa si sommasse alla pressione internazionale, questi gruppi potrebbero essere neutralizzati perché la crisi economica li colpirebbe direttamente. E potrebbero considerare già non più redditizia questa situazione che danneggia anche la loro immagine.

### Si è parlato molto della Quarta Urna e di una riforma della Costituzione. Crede che in Honduras sia possibile un cambiamento della struttura politico-economica?

In questo momento non lo vedo possibile attraverso lo strumento della Costituente. Credo che la strada sia quella elettorale. Attualmente abbiamo un Partito Liberale diviso a causa del golpe e questa situazione potrebbe aprire le porte ad una nuova alternativa politica formata da questo settore ed altri gruppi politici e sociali che lottano contro il governo de facto. La candidatura indipendente di Carlos H. Reyes potrebbe essere la novità e potrebbe anche ricevere molti voti, magari non sufficienti per vincere, ma certamente per avere una forte rappresentanza in Parlamento con la quale promuovere le riforme. La Costituente sarebbe l'ultimo passo, perché bisogna prima tentare di riformare le istituzioni, il regolamento interno del Congresso e soprattutto, spiegare bene alla gente di che cosa si tratta, perché la formazione politica degli honduregni è ancora molto scarsa.

### Come si esce da questa situazione?

Si esce nella misura in cui i golpisti, di fronte alla resistenza interna e alla pressione internazionale, sentano di non poter più controllare la situazione. Se percepissero ciò, potrebbero anche accettare un ritorno condizionato del presidente Manuel Zelaya, come prevede l'Accordo di San José.

## Editoriale

### Mai più colpi di Stato in America Latina!

di Giorgio Trucchi

La mattina dello scorso 28 giugno, l'intera America Latina si è ritrovata all'improvviso rigettata indietro di decine di anni. I tempi degli stivali militari e dei cingolati che con il loro inconfondibile e cupo rumore attraversavano le strade ed i viali delle città latinoamericane sembravano essersi persi nel tempo.

Oramai lontane sembravano quelle giornate di terrore e morte, di sparizioni e torture, di gente fuggita in esilio e di interessi stranieri in combutta con i settori più retrogradi del continente per evitare la nascita dell'*hombre nuevo*.

Il colpo di Stato in Honduras, minuziosamente pianificato, eseguito e poi gestito dai gruppi economici di potere nazionali ed internazionali che controllano la politica e le forze repressive dell'esercito e della polizia, introduce un nuovo ed inaspettato elemento di crisi nel continente latinoamericano. Un campanello d'allarme che se non ascoltato potrebbe aprire le porte ad un processo regressivo della fragile democrazia che si è instaurata dopo gli anni bui delle dittature e delle guerre civili.

Dopo il fallito colpo di Stato del 2002 contro il presidente venezuelano Hugo Chávez, sembra che l'apparato retrogrado ed ultraconservatore del continente americano, includendo quegli Stati Uniti la cui partecipazione alla defenestrazione del presidente Manuel Zelaya nessuno mette più in dubbio, stia affinando i meccanismi per riuscire a fare piazza pulita di governi "scomodi" senza sporcarsi troppo le mani.

In questo contesto, il discusso Piano Arias o Accordo di San José, minuziosamente preparato dal segretario di Stato Hillary Clinton e dalla sua principale pedina in Centroamerica, Oscar Arias, non è altro che il cavallo di Troia *made in USA* per riportare una parvenza di democrazia in Honduras – con il ritorno di Manuel Zelaya – e al contempo fare tabula rasa di tutti quei progetti e programmi, ALBA e riforma costituzionale *in primis*, che Zelaya aveva saggiamente iniziato e portato avanti in collaborazione con quelle forze politiche, sociali e sindacali che oggi sono l'anima della resistenza contro il colpo di Stato. L'Honduras quindi, come banco di prova. Come avviso a tutti quei governi progressisti o spiccatamente sulla via di un nuovo socialismo e contro qualsiasi progetto di unione latinoamericana.

Senza dubbio un'avvisaglia per il continente latinoamericano e una forte sfida per i popoli che, in questo momento, sembrano essere l'unico elemento in grado di contrastare questo nuovo progetto reazionario.

Il colpo di Stato in Honduras ha quindi inconsapevolmente portato alla luce, coesionato e lanciato nella storia la capacità di resistenza e di progettualità di tante forze fino a quel momento disperse. La sfida ora è di tramutarsi in soggetto politico capace di trasformare il paese. Un esempio affinché non si ripeta mai più un 28 giugno, né in Honduras, né nel resto del continente.



## Nicaragua libero dall'analfabetismo

Durante il 29° l'anniversario della Cruzada de Alfabetización che nel 1980 ridusse l'indice di analfabetismo dal 52 al 12 per cento, il presidente Daniel Ortega ha dichiarato il Nicaragua "territorio libero dall'analfabetismo".

In poco più di due anni il governo sandinista ha ridotto la percentuale di analfabeti dal 20,7 al 3,56 per cento, grazie all'utilizzo del metodo cubano "Yo, sí puedo" che è stato utilizzato in modo massiccio da migliaia di studenti e studentesse in tutto il paese e grazie anche alla supervisione di decine di tecnici cubani e venezuelani.

Per accertare la percentuale di analfabetismo esistente nel paese, il ministro dell'Istruzione Miguel De Castilla ha consegnato al presidente nicaraguense un certificato in cui si riportano i dati di uno studio realizzato da una commissione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, Unesco.

Tale commissione, presieduta dal rappresentante dell'Unesco in Nicaragua, Juan Bautista Arrien, è stata integrata anche da membri dell'Organizzazione Iberoamericana di Educazione, università e altri centri accademici e di ricerca del paese.

Il campione utilizzato ha coinvolto 22 municipi, tra cui la capitale Managua e 12.538 persone, con un indice di affidabilità del 97 per cento.

Secondo l'Unesco, per potere dichiarare un territorio "libero dall'analfabetismo" c'è bisogno di una percentuale di analfabeti inferiore al 5 per cento su base nazionale.

"È un avvenimento storico ed è la prima volta dall'indipendenza dalla Spagna nel 1821 che il Nicaragua riesce ad ottenere una percentuale così bassa di analfabetismo. Se la gente è preparata e ha cultura, riesce a difendere i propri diritti", ha detto Ortega.

La guerra contro l'ignoranza non finisce però qui. "Non possiamo comunque sentirci soddisfatti fino a che ci sarà anche un solo analfabeta nel paese e continueremo a lavorare per eliminare totalmente questo flagello", ha promesso il presidente nicaraguense, spiegando che il prossimo obiettivo sarà quello di garantire il diploma di scuola primaria per tutti i nicaraguensi entro il 2015 e quello di scuola

secondaria entro il 2021.

Il 75 per cento degli alfabetizzati – circa 700 mila persone – si trova in una fascia d'età tra i 15 e i 30 anni e per la maggior parte sono persone escluse dal sistema scolastico durante i 16 anni di governi neoliberalisti, che hanno praticamente privatizzato l'istruzione.

### Orlando Pineda premiato

Durante la cerimonia, il professor Orlando Pineda ha ricevuto l'Ordine dell'Indipendenza Culturale "Rubén Darío", per il prezioso e instancabile lavoro a favore dell'alfabetizzazione svolto durante gli anni 80 e dopo la sconfitta elettorale del Fsln nel 1990.

In questa nuova tappa del processo di alfabetizzazione, il professor Pineda ha continuato con la sua lotta per sconfigge-

Per il professor Pineda è giunto il momento di fare nuovi sforzi e non dormire sugli allori per il risultato ottenuto.

"Prima di tutto i genitori devono capire l'importanza di mandare i loro figli a scuola. Non importa se in alcuni posti le aule non sono sufficienti e ci vuole tempo e denaro per costruirle. Devono mandarli anche se le lezioni si fanno sotto un albero.

In secondo luogo – ha spiegato Pineda – bisogna insegnare a leggere e scrivere a tutta la popolazione e il terzo elemento è garantire una continuità all'istruzione in modo che in Nicaragua non torni mai più l'analfabetismo".

### Piano decennale per l'istruzione

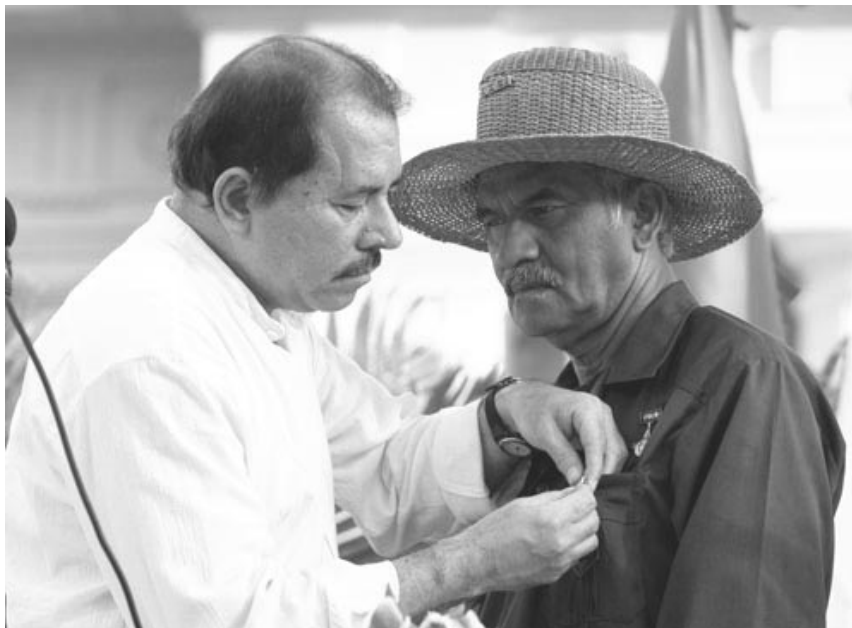
Dopo le celebrazioni, il ministro De Castilla ha annunciato l'inizio di un processo

di consultazione per la formulazione di un Piano Decennale del sistema educativo nicaraguense, che si spera potere concludere entro la fine del 2010.

Durante il primo Congresso dell'Istruzione Basica e Media, il ministro ha inoltre rimarcato l'urgente necessità per il paese di rifondare il sistema educativo ereditato dai governi neoliberalisti.

"La sfida è stata lanciata e tutti i settori devono contribuire a questo enorme sforzo, perché i governi del passato hanno fatto di tutto per disarticolare e privatizzare l'istruzione, e quindi adesso abbiamo bisogno di tutti per ripensare quale tipo d'istruzione vogliamo", ha detto il segretario nazionale del sindacato dei maestri del Nicaragua, Anden, José Antonio Zepeda.

"Qui non si tratta di venire a proporre un piano pensato e calato dall'alto. Quello che proponiamo è un'idea, un bisogno, e sarà la gente, la partecipazione cittadina a renderlo concreto a partire dai territori", ha concluso De Castilla.



re l'analfabetismo e ora che gli indici sono scesi al 3,56 per cento, dice di essere pronto per nuove sfide.

Secondo dichiarazioni rilasciate a "El 19 Digital", il professor Pineda riconosce che quando a una persona viene consegnata un'onorificenza così importante "deve riceverla con il cuore, ma non deve sentirsi soddisfatto, né essere vanitoso o prepotente. Questa nuova onorificenza mi carica ancora di più di responsabilità nei confronti del nostro popolo. Mi fa sentire ancora più umile, rispettoso e dedicato al mio lavoro. Senza pause, senza sabati né domeniche. Questo è il vero militante.

Ciò che abbiamo ottenuto oggi – ha continuato Orlando Pineda – è il risultato di molti anni di lotta. Dai tempi di Sandino e di Carlos Fonseca ed è un obbligo per ogni militante del Fsln".



## Sempre solidali con gli ex-cañeros

*Associazione Italia - Nicaragua e UITA*

Nel mese di agosto, il segretario della Regionale Latinoamericana della UITA, Gerardo Iglesias, si è riunito a Managua con gli ex lavoratori delle piantagioni di canna da zucchero della Asociación Nicaraguense de Afectados por Insuficiencia Renal Crónica (ANAIRC), che da oltre sei mesi stanno protestando contro l'impresa Nicaragua Sugar Estates Ltd (NSEL), proprietaria dell'Ingenio San Antonio e integrante del potente Gruppo Pellas.

L'Associazione Italia - Nicaragua ha intanto iniziato la settima tappa del suo progetto sanitario pilota, con il quale continua a beneficiare 15 ex lavoratori ammalati di insufficienza renale cronica, Irc, con medicine che per il loro alto costo non vengono solitamente fornite gratuitamente dalle autorità sanitarie locali.

Durante la sua permanenza, Iglesias ha avuto l'opportunità di conoscere a fondo il prezioso lavoro sviluppato dalle organizzazioni impegnate a sostenere la lotta della ANAIRC, per riuscire ad aprire un tavolo di trattativa con la Nicaragua Sugar Estates ed ottenere una compensazione per i danni causati ai suoi associati per l'uso indiscriminato di pesticidi e l'inquinamento delle risorse idriche della zona.

All'incontro hanno partecipato il Centro de Información y Servicios de Consultoría en Salud (CISAS) il Movimiento Social Nicaraguense "Otro Mundo es Posible" (MSN), l'Ong spagnola Entre Pueblos, l'Associazione Italia - Nicaragua, il Centro Nicaraguense de Derechos Humanos (CENIDH), il gruppo di giovani che dalle pagine di Facebook hanno lanciato la campagna di boicottaggio internazionale al rum Flor de Caña.

Iglesias si è anche incontrato con il segretario generale del Frente Nacional de Trabajadores (FNT) e presidente della Commissione Salute dell'Assemblea Nazionale, Gustavo Porras.

Durante una conferenza stampa che si è svolta nella sede del CENIDH e alla quale hanno assistito vari mezzi d'informazione nazionali, il segretario della Regionale Latinoamericana della UITA ha riaffermato l'impegno di quest'organizzazione internazionale a fianco di ANAIRC e la ricerca immediata di un dialogo con l'impresa. "Nell'ultima riunione del nostro Comitato Esecutivo Mondiale a Ginevra è stata approvata una risoluzione di sostegno alla lotta degli ex lavoratori delle piantagioni di canna da zucchero affiliati alla ANAIRC, nella quale chiediamo la creazione di un'istanza di negoziazione e di dialogo con l'impresa.

In tutte le riunioni cui ho partecipato in questi giorni, ho sempre mantenuto questa posizione e la necessità di un dialogo

immediato tra le due parti.

Crediamo – ha continuato Iglesias - che si è ancora in tempo per emendare una serie di problemi e che se si agisce con responsabilità si può dare un finale diverso a questa triste storia, che registra già più di 3.400 ex lavoratori dell'Ingenio San Antonio deceduti a causa della Irc".

Gerardo Iglesias ha inoltre informato che la UITA continuerà a sostenere questa lotta, con la partecipazione diretta delle organizzazioni affiliate negli Stati Uniti ed in Europa, affinché i giusti reclami degli ex lavoratori ammalati vengano ascoltati da parte dell'impresa appartenente al Gruppo Pellas.

Durante la conferenza stampa il CENIDH ha informato i presenti di avere deciso, insieme a molte altre organizzazioni nazionali e internazionali, di accompagnare i membri di ANAIRC, "i quali stanno chiedendo alla Nicaragua Sugar Estates Ltd che vengano riconosciuti loro i diritti lavorativi previsti dalla Legge 456 che riconosce che

questo tipo di malattia è di origine lavorativa", ha detto Marlin Sierra, direttrice in funzioni del CENIDH.

Durante un incontro molto emotivo tra il segretario della Rel-UITA e i membri di ANAIRC, svoltosi nell'accampamento in cui da più di sei mesi aspettano un segnale di apertura da parte dell'impresa, Gerardo Iglesias ha riconosciuto l'importanza dello sforzo compiuto fino ad ora dagli ex lavoratori e dalle vedove che hanno perso i loro mariti dopo terribili sofferenze.

"È importante che sappiate di non essere soli. La UITA, le organizzazioni che sono nostre affiliate in tutto il mondo e le altre organizzazioni a livello nazionale ed internazionale, che hanno dimostrato il loro sostegno in tutti questi mesi, sono disposte ad impegnarsi al massimo ed a produrre il massimo sforzo per arrivare ad un finale positivo di questa storia di coraggio e lotta.

Fuori e dentro il Nicaragua s'inizieranno nuove azioni per sostenere la vostra eroica lotta che rende degni tutti voi come lavoratori e lavoratrici. Ciò che qui si sta

dando è una lezione per il mondo intero, un esempio che tutto è possibile quando lo si vuole veramente.

Con il suo silenzio – ha continuato Iglesias – l'impresa vuole raggiungere il suo scopo di farvi stancare, arrendere e di farvi tornare a Chichigalpa senza avere ottenuto nulla di ciò cui avete diritto.

Vi vuole vedere sconfitti. In questi momenti difficili dovete sempre pensare ciò che vi ho appena detto: non siete soli, non siete sole e questa lotta vale davvero la pena di essere portata avanti", ha concluso.



### Settima tappa del progetto della AIN

L'Associazione Italia - Nicaragua ha inaugurato la settima tappa del suo progetto sanitario pilota che fino ad oggi ha beneficiato un totale di circa 45 ex lavoratori ammalati di Irc ed associati a ANAIRC.

Il progetto, che fino ad ora ha ricevuto un apporto di oltre 22 mila dollari in medicine, si avvicina così ai suoi due anni di esistenza, durante i quali è stato evidente il miglioramento della situazione sanitaria delle persone ammalate, molte delle quali hanno potuto stabilizzare la propria situazione e continuare ad essere assistite dalle strutture pubbliche, lasciando così spazio ad altri ex lavoratori o lavoratrici in condizioni più gravi.

La settima tappa del progetto pilota beneficerà 15 ex lavoratori e parte dei fondi sono anche stati utilizzati per l'acquisto di un misuratore di pressione sanguigna, uno stetoscopio, un termometro digitale, siringhe e cotone idrofilo da utilizzare nell'accampamento a Managua, dove i membri di ANAIRC continuano la loro protesta.

## Verso un nuovo modello tributario

Il governo nicaraguense ha da poco presentato al paese il progetto di Riforma Tributaria che, dopo una negoziazione con le organizzazioni sindacali, l'impresa privata e altri settori della vita economica e sociale del paese, sarà inviato in Parlamento per la sua discussione e approvazione entro la fine dell'anno 2009.

I risultati di questa riforma contribuiranno alla stesura della manovra finanziaria e alla presentazione della nuova proposta di Bilancio della Repubblica per l'anno 2010. Il ministro dell'Economia, Alberto Guevara e il presidente della Banca Centrale del Nicaragua, Antenor Rosales, hanno confermato durante una conferenza stampa che il governo ha già elaborato una proposta per un grande accordo tributario.

“Si tratta di una proposta nuova e innovativa che non si pone, come spesso accade, l'obiettivo di limitare o restringere le poche capacità economiche dei pensionati nicaraguensi, bensì una proposta da discutere con tutti i settori della società nicaraguense.

Un insieme di politiche, azioni e decisioni che porteranno come risultato il miglioramento del sistema tributario nicaraguense dal punto di vista dell'equità ed effettività fiscale, incoraggiando soprattutto la capacità produttiva nazionale”, ha aggiunto il presidente della Banca Centrale.

“Abbiamo già discusso e trovato punti comuni con il settore dell'impresa privata per sviluppare un ampio consenso rispetto alla necessità di raggiungere un accordo di paese sul tema tributario e stiamo discutendo anche con il Fondo monetario internazionale con il quale abbiamo un programma che dovrebbe fornirci importanti risorse finanziarie per il prossimo anno”, ha aggiunto il ministro Guevara.

Durante il mese di agosto 2009, il governo nicaraguense si è più volte riunito con il Fmi per garantirsi l'esborso di circa 35 milioni di dollari che serviranno per rafforzare le riserve della Banca Centrale. Una delle condizioni poste dall'organismo finanziario internazionale è appunto l'allargamento della base fiscale, attraverso una riforma tributaria che renda il sistema maggiormente progressivo.

Per quanto riguarda la proposta di rafforzamento finanziario dell'Istituto nicaraguense della previdenza sociale, Inss, Rosales ha segnalato che dipenderà prevalentemente da una “profonda discussione sul tema del salario, in modo particolare del salario minimo e sulla massa salariale che dovremo adottare nel 2010 e che si rifletterà sul Bilancio della Repubblica di quell'anno”.

L'obiettivo è quello di iniettare all'Inss circa 250 milioni di Cordoba all'anno (circa 12,2 milioni di dollari) a partire dal 2010.

### Nuova riforma preventiva

Dopo l'annuncio del progetto di riforma tributaria, il ministro Alberto Guevara ha comunque ammesso che, prendendo in considerazione l'esistenza di una forte crisi finanziaria internazionale che sta colpendo soprattutto i paesi centroamericani, tale progetto sarà sottoposto a continua revisione. Ha inoltre riconosciuto che in questo momento esiste una forte diminuzione delle entrate derivanti dalle importazioni e che la situazione fiscale del paese dovrà essere tenuta costantemente sotto controllo per potere definire il futuro Bilancio della Repubblica e il tetto della spesa pubblica. Secondo gli ultimi dati dello scorso mese di luglio è ormai certo che nei prossimi mesi si dovrà effettuare una nuova riduzione alla spesa pubblica, la terza dall'inizio dell'anno, di circa 600 milioni di Córdoba (29,3 milioni di dollari). “Nel momento in cui il Presidente della Repubblica lo stimi necessario presenteremo al Parlamento il progetto di riforma al Bilancio della Repubblica”, ha detto Guevara.

Un altro problema generato dalla crisi è la forte diminuzione delle importazioni e quindi delle entrate provenienti dai dazi pagati sulle merci in ingresso. Nonostante ciò, sia il Presidente della Banca Centrale che il ministro dell'Economia hanno garantito che i tagli non riguarderanno i fondi destinati ai programmi sociali del governo, come sanità, istruzione e produzione agricola e di alimenti.

“L'equipe che ha realizzato il Bilancio della Repubblica ha ricevuto istruzioni precise sul fatto di non toccare i settori sensibili, come quelli della salute e educazione. Gli interessi di questo governo sono gli interessi della nazione e quindi, della popolazione e dovranno essere preservati a qualsiasi costo”, ha ribadito Rosales.

### Non c'è spazio per ladri e corrotti

Per il presidente della Banca Centrale del Nicaragua il governo continua a perseguire l'obiettivo di sviluppare un lavoro che garantisca la salute, l'educazione, la trasparenza, la governabilità e la partecipazione cittadina.

“Sono state prese misure ben precise per assicurare il massimo risparmio e la massima efficienza nel settore pubblico.

Questo è l'unico modo per dare una risposta contundente alla crisi internazionale che sta investendo la regione e ovviamente, anche il Nicaragua. Per questo motivo, non c'è spazio né per ladri, né per corrotti”. Entrambi i funzionari hanno inoltre informato che oltre ai 35 milioni di dollari del Fmi, il governo sta lavorando per potere accedere agli esborsi di 40 milioni di dollari della Banca mondiale e di ulteriori 17 milioni della Banca interamericana di sviluppo, Bid.

### La posizione della società civile

La profonda trasformazione del sistema tributario è necessaria soprattutto per potere investire in modo adeguato in capitale umano. È questa la proposta presentata dall'economista indipendente Adolfo Acevedo Vogl.

“Il sistema tributario deve essere modificato per renderlo maggiormente progressivo ed efficiente, così da potere contribuire ad assicurare le risorse necessarie per potere finanziare gli investimenti fondamentali in capitale umano e infrastrutture basiche, indispensabili affinché il paese possa recuperare prospettive reali per il futuro.

Per fare ciò – ha continuato Acevedo – si deve aprire un dibattito serio con tutti i settori del paese, per raggiungere un accordo e trovare un consenso di nazione sul percorso da intraprendere”.

### *Il 27 agosto è venuta a mancare Bruna Gobbi, l'abbiamo saputo da Alessandra Riccio di "Latinoamerica", a cui abbiamo inviato il messaggio che segue*

Alessandra carissima, abbiamo appreso con profonda tristezza la notizia della morte di Bruna Gobbi.

A nome dell'Associazione Italia-Nicaragua porgiamo le nostre sentite condoglianze alla figlia Patrizia e a tutti i componenti della Redazione della rivista Latinoamerica. Molti di noi ricordano Bruna per averla conosciuta personalmente, quando negli anni '80 frequentava il circolo di Roma dell'AIN, in Via dei Sabelli; oppure quando puntualmente telefonava al Coordinamento Nazionale per avere gli articoli sul Nicaragua da pubblicare su quella che originariamente era “Cubana”, o per il numero di copie da ordinare.

“Latinoamerica” è stato uno degli strumenti di analisi ed approfondimento, indispensabili nella lunga storia della nostra Associazione, tanto che diversi numeri della rivista fanno parte del nostro archivio storico e da oggi conservati con molto amore, a testimonianza del lavoro e dell'impegno instancabile di Bruna per la causa di liberazione dei popoli latinoamericani.

Per tutto questo ci ritroviamo profondamente nelle tue belle parole con cui la ricordi. Un abbraccio ed un grazie a Voi tutte/i per non aver fatto morire gli ideali di giustizia e solidarietà di Bruna.

# Nicaragua: finalmente una Legge su Sovranità e Sicurezza Alimentare



In giugno del 2007 il Parlamento del Nicaragua aveva approvato il testo generale della Legge su Sovranità e Sicurezza Alimentare e Nutrizionale (SSAN). Nonostante ciò, la votazione articolo per articolo si era arenata di fronte all'intransigenza di alcuni settori legati agli interessi delle imprese nazionali ed internazionali e la legge era stata inviata a una Commissione speciale, per essere nuovamente studiata in cerca di un consenso tra le varie forze politiche.

Dopo due anni, e grazie anche allo sforzo delle organizzazioni della società civile impegnate su questa tematica, una risicata maggioranza di deputati è riuscita ad approvare la nuova legge, che si prefigge il difficile compito di garantire il diritto dei nicaraguensi all'alimentazione.

Su questo tema abbiamo dialogato con Eduardo Vallecillo, coordinatore del Gruppo di Interesse per la Sovranità e Sicurezza Alimentare e Nutrizionale, Gissan.

## Come si è arrivati all'approvazione della Legge SSAN?

Dopo il fallimento del 2007 abbiamo continuato a promuovere la discussione con i vari attori politici ed economici del paese, con le organizzazioni corporative e le istituzioni nazionali ed internazionali, come la FAO, per fare conoscere il nostro punto di vista ed evitare che questo progetto venisse chiuso in un cassetto.

Inoltre, l'attuale governo si è impegnato pubblicamente a sostenere il tema della sovranità e sicurezza alimentare e, in questo senso, ha preparato una proposta che è stata presentata durante la XXVI riunione dei Presidenti dei Parlamenti Centroamericani e dei Caraibi, Foprel, che si è realizzata a Managua per dibattere proprio sul tema della sovranità e sicurezza

alimentare.

Nella risoluzione finale, i legislatori hanno deciso di iniziare uno studio per creare una Legge Quadro regionale su questo tema, la quale sarebbe servita da esempio per la creazione di una legge SSAN in Nicaragua. Questo elemento ha accelerato l'iter di approvazione della legge.

**Il Gissan ha sempre espresso timore nei confronti di un possibile ridise-**

## gnolo del progetto originale della legge SSAN. Quali sono stati i cambiamenti nel testo approvato?

Non abbiamo mai detto di esigere l'approvazione del nostro testo di legge, ma di volere la miglior legge possibile per il paese. Partire con la discussione da un testo molto esigente come il nostro ha comunque permesso l'approvazione di una legge che consideriamo molto buona.

Ci sono elementi molto importanti come la creazione di una Commissione Nazionale di Sovranità e Sicurezza Alimentare ed una Segreteria Tecnica SSAN che amministrerà la relazione tra la Commissione Nazionale e la Commissione Tecnica, Cotessan. Si creano inoltre varie commissioni tecniche che si occuperanno di settori specifici come la salute, l'educazione, il genere, etc.

Un altro elemento che ci interessava molto era la costruzione di una vera sovranità e sicurezza alimentare a partire dai poteri locali. Si creano quindi i Consigli Municipali di SSAN presieduti dai sindaci, con l'impegno di promuovere questo tema e trovare i fondi necessari.

Sono state anche previste sanzioni amministrative per i funzionari che non rispetteranno tali norme, programmi specifici per le donne e la nomina di un Procuratore per la Sovranità Alimentare che dovrà proteggere il rispetto del diritto umano all'alimentazione.

Creata la legge, la vera sfida diventa ora la sua applicazione e regolamentazione.

## Come è stato trattato il tema degli Organismi geneticamente modificati, Ogm, che nel 2007 ha provocato lo stallone dell'approvazione della legge?

È stata una legge di consenso con 52 mozioni approvate dal Parlamento. Il tema

dei transgenici è stato ovviamente ostico e siamo riusciti ad ottenere che la legge preveda che "gli alimenti devono essere innocui, nutritivi, liberi da agenti inquinanti, prendendo in considerazione il principio di precauzione". Il tema specifico degli Ogm dovrà invece essere dibattuto durante l'approvazione delle leggi di Biosicurezza e Biodiversità, che per il momento sono ancora nelle commissioni parlamentari.

## Cosa cambia per il Nicaragua ora che è stata approvata una legge di Sovranità e Sicurezza Alimentare?

La creazione di quadro giuridico specifico dà maggiori elementi per esigere il diritto di tutti i nicaraguensi ad avere programmi che assicurino loro l'adeguata disponibilità di alimenti ed un'equa distribuzione.

## Quali elementi che il Gissan considerava importanti non si sono potuti inserire nella legge?

Avremmo voluto che facesse riferimento espresso alla piccola e media produzione e non alla "produzione" in generale; che si aggiungesse il termine "transgenico" per dare maggiore protezione alla diversità biologica e che si trattasse il tema delle donazioni alimentari che tanto danno hanno fatto alla popolazione nicaraguense. Le donazioni sono un'arma a doppio taglio: si alimenta la gente, ma contemporaneamente si distrugge la sua autostima.

## Il rappresentante della FAO in Nicaragua, Gero Vaagt, ha riconosciuto pubblicamente gli sforzi del governo del Nicaragua per migliorare la situazione alimentare nel paese. Cosa ne pensa?

Negli ultimi 16 anni nessun governo aveva investito un solo centesimo nella piccola e media produzione. Questo governo ha investito 17 milioni di dollari nel 2007, 38 milioni nel 2008 e 44,4 milioni nel 2009. Non saranno grandi cifre ma almeno oggi la gente ha nuovamente la speranza e nessun altro paese della regione sta facendo ciò che fa il Nicaragua.

## Che tipo di lavoro porterà avanti adesso il Gissan?

Ci concentreremo nel fare conoscere la nuova legge alla gente, affinché la sappia interpretare e fare propria. Lavoreremo poi per accelerare la creazione delle Commissioni Municipali SSAN e per creare un piano strategico di Sovranità e Sicurezza Alimentare.

Un altro punto importante sarà quello di promuovere l'approvazione delle leggi di Biodiversità e di Biosicurezza, poiché sono temi trasversali che completeranno la legge SSAN.

# Isola Zapatera, comunità di Sonzapote

*Esperienze di viaggio solidale*



*Lettera di Serena Collina, estate 2009*

Non c'è più il Mombacho davanti a me ma i tetti delle case della mia città così pulita e graziosa, accogliente e sicura.

Il Nicaragua è differente, ti mostra ciò che molto spesso non si vorrebbe né sapere né tanto meno vedere.....

E allora mi chiedo perché si sente la necessità di andare così lontano e toccare ciò che fa male e che a volte fa paura.

Me lo sono chiesto ogni volta che ho viaggiato in America latina, me lo sono chiesto guardando il Mombacho dall'Isola Zapatera.

Cos'è che mi/ci spinge fino qua anziché godere delle bellezze così "rassicuranti" e pulite del nostro Paese?

Non so se ho la risposta, forse ci sono più risposte: alcune personali, altre che accomunano le persone che viaggiano per andare a "toccare" con le proprie mani e ad ascoltare le altre voci, quelle troppo spesso dimenticate.

Forse "noi" sappiamo che là sta il nostro futuro, che là c'è la speranza di vedere un altro mondo.....

E questa speranza corre dal Messico fino alla Terra del Fuoco.

E' una speranza incarnata da Presidenti indigeni, da movimenti di lotta e protesta e da piccole realtà.....

Questa speranza vive anche sulla Isla Zapatera (Nicaragua): bella da affascinare chi arriva come me da luoghi fin troppo "sicuri".....

E' bella l'isola, incanta con le sue mille meraviglie naturali che incutono un doveroso rispetto.

Qua si può scoprire o per i più fortunati, riscoprire, il buio assoluto che ti permette di vedere la Via Lattea, qua puoi ascoltare solo i suoni e i rumori della natura: è già un miracolo!

L'isola è anche custode della vita di alcune persone che lì hanno riposto il loro futuro e quello dei loro figli, lì lo stanno costruendo, giorno per giorno con volontà e fatica. Un mese non è abbastanza per capire, è

abbastanza solo per sfiorare.....

Io insegno da diversi anni alla scuola elementare e mi è sembrato naturale poter impiegare le mattine un po' al prescolaro ma soprattutto nella scuola primaria dell' isola, a fianco di Giancarlos, il maestro.

Non occorre molta esperienza in campo educativo per comprendere che al momento, soprattutto al prescolaro manca tutto, mancano gli strumenti essenziali per poter proporre qualsiasi attività.

Non parlo di materiale strutturato, pure fondamentale per bambini dai tre ai sei anni, come mattoncini, costruzioni, puzzle ecc...., parlo di **colori e fogli.....colla e plastilina.....**

Ai bambini della mia classe propongo spesso attività in cui si utilizza materiale di riciclo e materiale naturale, quindi per fare una scuola attiva non occorrono strumenti ricercati e costosi ma non si possono avviare i bambini piccoli alla sperimentazione, ai pasticciamenti, e ai miscugli senza niente!

Non ci sono libri per raccontare storie.... e i bambini dell'isola hanno il diritto di ascoltare fiabe, hanno il diritto di immaginare e di sperimentare, così come fanno i loro coetanei che vivono al di qua dell' Oceano.....

Si spera che il Ministero dell'istruzione venga sollecitato e intervenga.....

Alla scuola elementare le cose vanno un po' meglio....

Non è semplice per il maestro seguire bambini di sei differenti livelli e soprattutto non è facile seguire chi ha difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura, chi ha disturbi affettivi e di comportamento.....

E' un lavoro enorme....faticoso.....

E poi ci sono le donne, vero motore, a parer mio, della comunità.

Si riuniscono, si confrontano e colgono gli stimoli che provengono dall'esterno.

Un piccolissimo e banale esempio. Io e Roberta avevamo visto a Granada e ancora prima in alcune fiere in Italia, anelli fatti da filo colorato, lo stesso che le donne di Sonzapote usano già per intrecciare le pulsere e da semi di varia grandezza.

Il suggerimento di iniziare a produrre anche anelli è stato subito colto da queste donne che sono madri (di tanti figli), mogli, lavoratrici nella propria casa e per la comunità.....

Sarebbe bello riuscire a trovare un punto vendita in qualche nostra città dove poter vendere il loro artigianato!

Sarebbe un giusto riconoscimento al loro prezioso lavoro.....

A volte nella comunità si respirava una velata tristezza perché alcune attività come il turismo, non stanno andando molto bene.

L'arrivo dei turisti sull'isola è sporadica e rapida: un giro per vedere i Petroglifi (perché ora segnalati sulla Lonely Planet) e via, verso Granada.

Ai miei occhi i perdenti sono i turisti che si giocano la possibilità di conoscere gente con un passato da raccontare e da ricordare, che perdono la possibilità di godere di un luogo incontaminato e di acquistare **vero** artigianato.....

Ma questa mia considerazione non può bastare, non può consolare.....

Certo c'è la crisi, ma forse anche chi vorrebbe fare "un'altra esperienza" di viaggio non conosce questo luogo e la sua gente....

Sono fortunata.....

Sono fortunata perché non c'è nulla che ha più valore di conoscere L' ALTRO così lontano da me, da noi.

Non posso però raccontare i sorrisi dei bambini, gli sguardi timidi delle donne e le strette di mano con gli uomini.... sono cose che restano custodite dentro.

Ora però posso raccontare e pensare in qualsiasi momento della giornata che esiste un'isola in cui la vita è conquistata giorno per giorno, duramente, ora so che c'è gente che lotta per un altro mondo.... Ora so che c'è speranza.....

Grazie a Gennaro e Gabriella per avermi dato la possibilità di conoscere l'isola e la sua gente.

Grazie ad Anton per i suoi preziosi consigli.

Grazie a chi mi ha accompagnato in questa esperienza.

Cesena 29 Agosto 2009

**Pindorama**  
**VIAGGI CONSAPEVOLI**  
**ITINERARI PER CONOSCERE**

## Notizie brevi

### Elezioni Costa Atlantica: si riunisce l'Assemblea Sandinista

Il prossimo marzo 2010 si svolgeranno in Nicaragua le elezioni per rinnovare le autorità delle Regioni Autonome dell'Atlantico Nord e Sud, Raan e Raas, del Nicaragua.

In vista di questo nuovo e importante appuntamento elettorale, il Frente sandinista de liberación nacional, Fsln, ha riunito l'Assemblea Sandinista, massimo organo di questo partito, per affrontare il tema delle alleanze e altri punti strategici. Secondo il documento finale, letto ai delegati dal coordinatore per lo sviluppo della Costa Caribe, comandante Lumberto Campbell, il Fsln continuerà la politica di alleanza già sperimentata durante le elezioni presidenziali del 2006.

I principali alleati del Frente Sandinista saranno quindi il partito indigenista Yatama, l'Organización de retirados de la resistencia, Arnig, il Partido alternativa por el cambio e il Partido de la resistencia nicaraguense, Prn. Nel caso di Yatama, l'accordo prevede l'alleanza solo in quelle circoscrizioni – circa 19 delle 30 esistenti – dove è necessario lo sforzo congiunto per potere puntare alla vittoria. Nelle restanti 11 circoscrizioni i due partiti parteciperanno separatamente alle elezioni.

La scelta dei vari candidati si è svolta come nel 2006 attraverso il meccanismo delle assemblee e sondaggi di preferenza. "La nostra campagna elettorale e i programmi di governo dei nostri candidati si basano su un nuovo modello di democrazia diretta, di solidarietà e benessere – ha detto Campbell.

Profondamente legato al rispetto per la

nostra condizione multietnica, per il riconoscimento dei diritti millenari sulla terra, delle tradizioni e forme organizzative dei popoli dei Caraibi", ha concluso.

### Il Nicaragua si prepara a ratificare la Convenzione ILO 169 sui diritti dei popoli indigeni e tribali

La Commissione parlamentare sugli affari etnici, regimi autonomi e comunità indigene, ha iniziato una serie di incontri con vari esponenti che seguono il delicato tema dei diritti delle popolazioni indigene del paese.

Il Nicaragua non ha ancora ratificato la Convenzione ILO 169 sui diritti dei popoli indigeni e tribali, approvata nel 1989 con l'obiettivo di riconoscere e proteggere i loro diritti in quanto alla cultura, lingua, spiritualità, diritto consuetudinario e ai loro territori ancestrali.

Secondo il deputato sandinista José Ramón Villagra, nel Parlamento e nelle istituzioni di governo esisterebbe la volontà politica di ratificare il più presto possibile la Convenzione 169 e riparare in questo modo a un torto commesso dalle istituzioni che hanno governato durante tutti questi anni.

Il Nicaragua è firmatario delle più importanti convenzioni sui diritti umani e sulla protezione dell'ambiente dell'Onu e dell'Osa e molti finanziamenti che riceve da organismi finanziari internazionali e paesi amici contemplano clausole che riguardano il rispetto dei diritti delle popolazioni indigene.

Anche per questo motivo, ha ribadito Villagra, diventa estremamente importante e urgente compiere questo passo.

## 12 - 14 ottobre: l'Honduras in Italia

### Iniziative a Milano, Brescia, Torino

**A quattro mesi dal colpo di Stato, a un mese dalle finte elezioni presidenziali, arriva nel nostro Paese una rappresentante del Frente Nacional contra el Golpe de Estado**

**Dal 12 al 14 ottobre sarà in Italia una rappresentante del Frente nazionale contro il colpo di Stato, che riunisce tutti i cittadini honduregni democratici che dal primo giorno del golpe resistono pacificamente (con scioperi, azioni di disobbedienza civile) e manifestano per la democrazia, nonostante questa resistenza per la pace e la libertà sia già costata oltre una decina di morti, centinaia di detenzioni illegali, una grande quantità di persone picchiate, torturate e stuprate.**

**Betty Matamoros sarà in Italia per incontrare i movimenti e le persone che sostengono la loro giusta lotta per l'autodeterminazione e democrazia dal basso. Invitiamo tutte e tutti a partecipare attivamente e a supportare le lotte dei movimenti sociali honduregni.**

**Associazione Italia-Nicaragua, Collettivo Italia-Centro America, CS Cantiere, Selvas.org**

**Per informazioni, adesioni o proposte: [resistehonduras@gmail.com](mailto:resistehonduras@gmail.com)  
<http://resistehondurasita.blogspot.com>**

## Riunione autunnale dei circoli AIN

24 e 25 ottobre 2009

Presso la sede del circolo di Roma, via Tommaso d'Aquino 11/a

Inizio riunione: sabato 24 ore 17

Per adesioni e informazioni

Telefono: 02-33220022

e-mail:

[coordinamento@itanica.org](mailto:coordinamento@itanica.org)

## Aderisci all'Associazione Italia-Nicaragua Fai la tessera 2009

Versamento tramite conto corrente postale n. 13685466

### oppure

tramite cc bancario codice IBAN:  
**IT 55 A 05584 01621 19990**

### intestati a

Associazione Italia-Nicaragua  
Via Mercantini 15  
20158 Milano

**Socio  
Euro 20,00**

**Socio + Rivista Envio  
Euro 45,00**

**Studiante  
Euro 15,00**

**Studiante + Envio  
Euro 40,00**